

BOLDINI, PREVIATI e DE PISIS

*Due secoli
di grande arte a Ferrara*

Percorso interattivo
per bambini
e famiglie

Fin dai tempi antichi Ferrara è stata culla dell'arte e della cultura. Nel Quattrocento il Castello Estense ospitava pittori, scrittori, musicisti e poeti che hanno arricchito la città di opere, splendidi palazzi e preziose collezioni. Nell'Ottocento nascono qui tre importanti artisti: Giovanni Boldini, Gaetano Previati e Filippo de Pisis. Questi pittori si allontanano da Ferrara per inseguire le proprie aspirazioni, diventano artisti di fama internazionale ma rimangono sempre legati alla città natale.

Il percorso **Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara** è una proposta interattiva dedicata ai bambini e alle famiglie nell'ambito del progetto didattico **Un museo in mostra**, ideato e realizzato da Ferrara Arte in collaborazione con **eni**, in occasione della mostra **Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara**. Uno strumento per visitare l'esposizione e vivere un'esperienza divertente e creativa alla scoperta dell'arte.

Percorso a cura di
Cristina Francucci
in collaborazione con
Chiara Vorrasi – Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara

Redazione
Francesca Guggi, Paola Maria Costantini

Progetto grafico
Paola Maria Costantini


senza titolo
www.senzatitolo.net



*eni è partner di Ferrara Arte
nella realizzazione della mostra
"Boldini, Previati e De Pisis.
Due secoli di grande arte a
Ferrara"*

*eni è partner unico
del progetto didattico
"Un museo in mostra"*

Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara
Ferrara, Palazzo dei Diamanti
13 ottobre 2012 – 13 gennaio 2013
www.palazzodiamanti.it

FERRARA
ARTE

GAMC
Gallerie d'Arte Moderna e
Contemporanea di Ferrara

COMUNE
DI FERRARA

PROVINCIA
DI FERRARA

Giovanni Boldini

Giovanni Boldini è nato a Ferrara nel 1842, ottavo di tredici figli. Fin da piccolo si interessa all'arte per cui dimostra grande passione. All'età di ventidue anni si reca a Firenze e durante il soggiorno in questa città incontra artisti e intellettuali importanti per le scelte artistiche future. La sua ricerca lo porta a viaggiare a Parigi e a Londra, poi a tornare a Parigi, nel 1871, dove pensa di rimanere per un breve periodo e invece vi resta per tutta la vita, affascinato dal fermento culturale di questa città e dalla moderna pittura francese. Qui Boldini ottiene grandi successi e diventa il più conteso ritrattista del bel mondo parigino. Egli ha sempre desiderato di essere ricordato nella sua città e di ritornarci. Muore a Parigi nel 1931 ma viene seppellito a Ferrara dove si trova un museo a lui dedicato e dove, assieme ai suoi dipinti, vi sono la camera e lo studio parigini.



Notturmo a Montmartre (Cavalli di notte), c. 1883

Montmartre, il quartiere in cui è ambientata la scena che vedi, era uno dei luoghi di Parigi più amati e frequentati dagli artisti. Boldini ritrae alcuni cavalli che attraversano le vie: puoi scorgere i dorsi e le criniere, mentre le redini e le ruote della carrozza si confondono nell'oscurità della notte. L'artista ha disegnato e dipinto i cavalli in diverse opere per studiare come rappresentare il movimento in pittura.

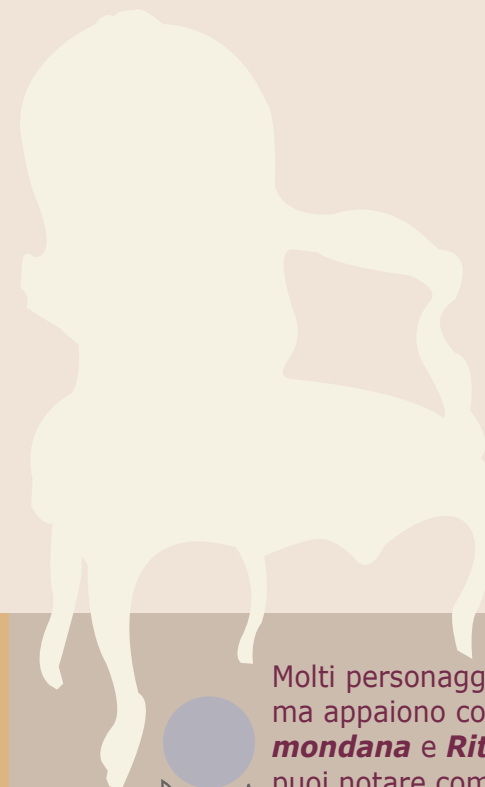
Ritratto del piccolo Subercaseaux, 1891

Il ritratto di questo bambino mostra la capacità di Boldini di rappresentare soggetti non in posa ma in maniera dinamica e naturale. Il piccolo Subercaseaux trasmette lo stato d'animo di un bambino a cui è richiesto di restare fermo: nel volto puoi intravedere i segni della sua impazienza.

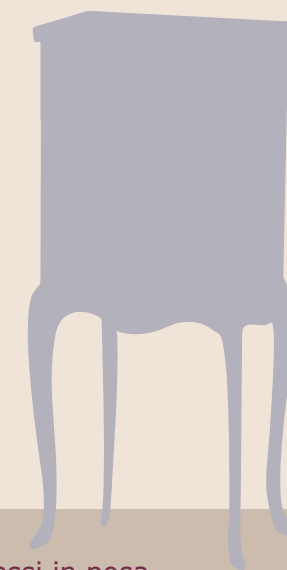


Fuoco d'artificio, c. 1890

La donna che vedi è una delle tante signore eleganti della vita mondana parigina ritratte da Boldini. Il prezioso vestito e i guanti ti suggeriscono il suo stato sociale di persona ricca e importante e ti offrono un'immagine della moda femminile dell'epoca. Ora guarda come è dipinto il quadro: l'abito non è definito ma si espande e si confonde con lo sfondo così come la gonna che sembra ancora agitarsi; le pennellate producono filamenti di colore che, come fuochi d'artificio, si allungano fino a creare un effetto dinamico e di movimento.



Molti personaggi ritratti da Boldini non sono messi in posa ma appaiono come colti di sorpresa. Nei dipinti **La cantante mondana** e **Ritratto del pittore Joaquín Araújo y Ruano** puoi notare come i protagonisti sembrano catturati da un'istantanea fotografica. Disegna in questo ambiente il ritratto di una persona a te cara circondandola degli oggetti a lei familiari, curando l'abbigliamento e aggiungendo alcuni accessori significativi per definire la sua personalità.



Colora il ritratto con i pastelli a cera stendendoli come fossero lunghe pennellate.

Gaetano Previati

Gaetano Previati è nato nel 1852 a Ferrara, dove frequenta la scuola d'arte presso il Palazzo dei Diamanti. Nel 1877 si trasferisce a Milano per iscriversi all'Accademia di Brera. Egli rimane sempre legato alla sua città dove ritorna periodicamente e partecipa alle principali mostre che vi si svolgono. Previati inizia la sua attività dipingendo quadri di soggetto storico che interpreta in maniera del tutto nuova e molto coinvolgente.

Questo artista è ricordato come uno dei maggiori interpreti del simbolismo italiano. I pittori di questa corrente creano immagini suggestive che non rappresentano esattamente il mondo così come è, ma come lo interpretano attraverso la propria visione e immaginazione. Per questa ragione Previati non mischia i colori sulla tavolozza, ma li accosta sulla tela in lunghe pennellate che creano immagini sfumate e leggere come i pensieri e la fantasia.

Colpito da una malattia che gli impedisce di dipingere negli ultimi anni della sua vita, muore nel 1920 in Liguria e viene sepolto nella Certosa di Ferrara.



CERCA

Il monte Resegone, 1897 e San Martino, 1897

Questi paesaggi sono stati realizzati utilizzando pastelli colorati su carta. Negli stessi anni in cui Previati ha raffigurato queste due montagne, stava illustrando il famoso romanzo *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. E' probabile che queste due immagini siano legate alla ricerca che l'artista fece sui luoghi dove si svolgeva la storia, ma, come si può vedere, la rappresentazione è tutt'altro che fotografica. Queste maestose cime occupano tutto il quadro, trasmettendo lo spirito profondo che abita le montagne.

L'Assunzione, c. 1901-03

Previati realizza molte opere a soggetto religioso, come questo dipinto che rappresenta l'Assunzione della Vergine in cielo accompagnata dagli angeli. La spiritualità del tema è accentuata dalla luce che illumina e risplende nelle vesti e dalle lunghe pennellate filiformi che rendono i corpi indefiniti e leggeri come l'aria.



OSSERVA

Paolo e Francesca, 1909

Ancora un tema legato alla letteratura, in questa grande tela dedicata a Paolo e Francesca, i due innamorati protagonisti della tragica storia raccontata da Dante Alighieri nella *Divina Commedia*. Osserva il dipinto, nella zona più buia, sulla destra, appaiono i due sfortunati amanti abbracciati con un'espressione molto addolorata. Le vesti e le figure sono trascinate in un poderoso vortice che le conduce verso l'alto. Lo stato d'animo dei personaggi si espande così nell'ambiente, coinvolgendoci nel dramma della scena.



*Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.*

*Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove sui pini
scagliosi ed irti,
piove sui mirti
divini...*

G. D'Annunzio
La pioggia nel pineto



DISEGNA

Gaetano Previati ha interpretato, utilizzando la sua immaginazione, molte opere letterarie di famosi scrittori. Ora prova tu a disegnare ciò che ti viene in mente leggendo un frammento di questa poesia di Gabriele D'Annunzio.



A
CASA o
SCUOLA

Colora il paesaggio con i pastelli a cera stendendoli, senza mescolarli, come fossero lunghi filamenti di colore.

Filippo de Pisis

Luigi Filippo Tibertelli, che poi si firmerà "Filippo de Pisis" dal nome di un suo antenato, è nato nel 1896 a Ferrara da una ricca famiglia. Filippo e i suoi sei fratelli ricevono un'educazione rigida, non frequentano la scuola ma studiano in casa. Sua mamma lo chiama "Gigin soave" perché è un ragazzo timido e sensibile. Appassionato di letteratura e teatro, scrive poesie, organizza spettacoli per i fratelli, sogna di diventare uno scrittore e non sa ancora che sarà famoso come pittore. Ama molto la natura, spesso passeggia lungo il Po facendo disegni, raccoglie conchiglie e foglie da essiccare per arricchire la sua collezione di meraviglie. Nella sua camera Filippo costruisce un personale museo: minerali, farfalle, oggetti antichi, animali impagliati, piccoli tesori che diventano protagonisti dei suoi quadri. Incomincia a viaggiare perché si sente a disagio nella sua città e nel 1925 si trasferisce a Parigi dove trova un ambiente ideale per coltivare le sue passioni e liberare la sua personalità. Per le strade della capitale passeggia vestito in modo stravagante, indossando collane d'ambra, anelli e tenendo un pappagallo sulla spalla. Fin da bambino soffre di emicranie e poi di una malattia nervosa che lo costringe a una lunga serie di ricoveri. Muore a Milano nel 1956.



Strada di Parigi, 1938

Nei paesaggi dedicati a Parigi De Pisis trasmette l'atmosfera dinamica e euforica della città in cui vive. In questo dipinto egli cattura con pennellate frenetiche e tratti veloci lo stato d'animo che questa strada ha provocato in lui. Stende il colore a piccoli colpi separati e a volte lo toglie con il manico o il rovescio del pennello, lasciando in alcuni punti la tela grezza.

Il gladiolo fulminato, 1930

L'amore di De Pisis per i fiori è testimoniato fin dalla sua infanzia con la creazione di un erbario: di ogni fiore che coglie egli conosce il nome e le caratteristiche botaniche. Ne dipinge molti, più o meno ricchi di colori e di forme. In questa opera rappresenta un mazzolino appena raccolto in montagna a cui aggiunge un gladiolo rosa da lui immaginato e un raggio giallo, un fulmine che sta per colpirlo. L'artista ci vuole così ricordare che la fragile e breve vita di un fiore può, grazie all'arte, durare in eterno.



Natura morta col martin pescatore, 1925

De Pisis ha realizzato questo dipinto a Ferrara prima di trasferirsi a Parigi. Nelle sue nature morte gli oggetti non sono mai una scelta casuale ma raccontano del suo forte legame con essi, dell'emozione per la loro scoperta, del piacere di raccogliarli e collezionarli e della loro capacità di evocare sentimenti e ricordi. In questa composizione l'artista unisce oggetti quotidiani a cose ricercate e particolari e ci permette di entrare nel suo mondo segreto di meraviglie.



Nelle nature morte di De Pisis spesso gli oggetti sono accatastati in primo piano e hanno come sfondo paesaggi o aperture che ci permettono di vedere cosa c'è fuori dalla stanza. Nel quadro **La bottiglia tragica** puoi scorgere dalla finestra la facciata di un edificio di Parigi. Completa questa composizione disegnando molti oggetti sul tavolo e costruendo sullo sfondo uno scenario suggestivo.



Colora gli oggetti in primo piano in modo preciso e minuzioso e lascia che nella pittura sullo sfondo affiori la carta sottostante.